

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
	6 febbraio 2014	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione speciale Costituzione e diritti politici
sull'iniziativa parlamentare 19 aprile 2010 presentata nella forma
generica da Marco Chiesa e cofirmatari per l'introduzione nella
Costituzione cantonale del principio del sistema maggioritario per le
elezioni del Consiglio di Stato *[I fatti sono testardi e parlano in favore
del maggioritario in Ticino]***

1. L'INIZIATIVA

Gli iniziativaisti propongono di introdurre nella nostra Costituzione il principio del sistema maggioritario per le elezioni del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato.

Detto atto parlamentare corrisponde a quello di Tullio Righinetti e cofirmatari del 31 maggio 1999, respinto dal Gran Consiglio nella seduta del 5 giugno 2007.

Considerando l'evoluzione nel frattempo avvenuta, quali l'uso sempre più frequente della scheda senza intestazione e il primato dei candidati rispetto ai partiti, gli iniziativaisti ritengono opportuno che il Gran Consiglio discuta e decida nuovamente in merito.

2. IL SISTEMA ELETTORALE VIGENTE

Come noto, la Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 prevede il principio del sistema proporzionale per l'elezione del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato.

Le disposizioni costituzionali in vigore sono le seguenti:

Art. 58

¹Il Gran Consiglio è eletto in un unico circondario con il sistema proporzionale con facoltà ai partiti di garantire la rappresentanza regionale.

²La legge ne disciplina le modalità.

Art. 66

¹Il Consiglio di Stato è eletto in un unico circondario con il sistema proporzionale.

²La ripartizione dei seggi fra i gruppi si effettua in base al quoziente risultante dalla divisione della somma dei voti validi ottenuti dai singoli gruppi per il numero dei seggi da assegnare aumentato di uno

³Ad ogni gruppo sono assegnati tanti seggi quante volte il quoziente è contenuto nel totale dei suoi voti.

⁴I seggi restanti sono ripartiti dividendo il numero dei voti ottenuti da ogni gruppo per quello dei seggi già assegnatigli aumentato di uno, ritenuto:

- a) che al gruppo che ottiene il maggior quoziente è assegnato un ulteriore seggio;
- b) che l'operazione va ripetuta fino alla ripartizione di tutti i seggi.

⁵La legge regola le modalità dell'elezione nel caso di una vacanza durante il periodo amministrativo, in particolare se un gruppo non propone il subentrante quando la lista dei candidati è esaurita.

3. L'ESAME COMMISSIONALE

Esaminando i sistemi elettorali maggioritari vigenti in altri Cantoni, temperati al punto da risultare di fatto quali quelli proporzionali e quelli praticati all'estero, in particolare in Italia e in Germania, i cui partiti maggiori sono costretti a larghe intese tra poli opposti, per evitare la paralisi istituzionale, la maggioranza della Commissione non considera sia nell'interesse del nostro Cantone il passaggio da un sistema elettorale proporzionale a quello maggioritario, così come proposto dagli iniziativaisti.

Valutando più attentamente quanto avvenuto, in ambito politico, nel nostro Cantone in questi ultimi sette anni, dal voto negativo del Gran Consiglio del 5 giugno 2007 sull'iniziativa di Tullio Righinetti e cofirmatari del 31 maggio 1999, la maggioranza della Commissione non osserva d'altronde particolari cambiamenti nel frattempo intervenuti, se non il rafforzamento elettorale di alcuni partiti e il corrispondente indebolimento di altri, in seno al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato.

Certo, l'introduzione della scheda senza intestazione, dalle elezioni cantonali del 2007, ha permesso ai cittadini un'opportunità in più, rispetto al solo *panachage*, di evidenziare ulteriormente il primato dei candidati rispetto ai partiti ma non al punto di sconfessare l'attuale sistema elettorale, come tale compatibile con questa importante innovazione.

La stessa nuova composizione del Governo cantonale, dopo le elezioni del 2011, ha confermato la stabilità istituzionale del nostro Cantone, permettendo alla forza politica elettoralmente vincente di assumere maggiori responsabilità in seno all'Esecutivo e al collegio governativo di proporre comunque quasi sempre messaggi votati all'unanimità dal Consiglio di Stato.

In merito, più specificatamente, si osserva quanto segue:

La maggioranza della Commissione considera pure che anche il passaggio al sistema maggioritario per l'elezione del Consiglio di Stato, dopo ottant'anni di sistema proporzionale, potrebbe causare un indebolimento della coesione politica e sociale e quindi delle medesime istituzioni del nostro Cantone. Come già sottolineato nel rapporto di maggioranza sopra citato, l'autorevole professore di diritto costituzionale Jean Francois Aubert, parlando ai ticinesi in merito alla questione del cambiamento di sistema elettorale, aveva dichiarato: *"Vous avez de bonnes institutions, que vous connaissez bien. Gardez-les!"*. Un parere, questo, sempre attuale, a maggior ragione in un momento di particolare precarietà in ambito sociale ed economico, quale quello di questi ultimi anni nel nostro Cantone e a livello nazionale ed internazionale.

4. CONCLUSIONI

Richiamati gli argomenti sopra esposti e a complemento di quelli di cui al rapporto di maggioranza n. 5750 R1 dell'11 maggio 2007 sull'iniziativa parlamentare del 31 maggio

1999 di Tullio Righinetti e cofirmatari, la maggioranza della Commissione invita quindi il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare 19 aprile 2010 presentata nella forma generica da Marco Chiesa e cofirmatari per l'introduzione nella Costituzione cantonale del principio del sistema maggioritario per le elezioni del Consiglio di Stato.

Per la maggioranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici:

Fabio Bacchetta-Cattori, relatore

Agustoni - Caimi - Cavalli - Martinelli Peter - Ortelli -

Pagnamenta - Pedrazzini - Quadranti - Ramsauer